

Metodi austriaci contrari ad ogni forma di civiltà Una nota ufficiosa intorno all'intervista del Papa

La nostra guerra Il sequestro dei tre medici e l'arresto del parlamentare

ROMA, 23. — UN COMUNICATO AUSTRIACO NARRA CHE ESSEN-
DOSI PRESENTATO SUL FRONTE
NEMICO UN PARLAMENTARIO I-
TALIANO QUESTO FU TRATTENU-
TO, PERCHÉ PRIVO DI DOCU-
MENTI.
LA VERITÀ È CHE IL NOSTRO
PARLAMENTARIO SI RECOSE-
CONDO L'USO DI GUERRA, ACCOM-
PAGNATO DA UN TROMBETTIERE
E CON UNA BANDIERA BIANCA
VERSO LA LINEA AUSTRIACA CO-
LO SCOPO DI RECLAMARE LA LI-
BERAZIONE DEI TRE UFFICIALI
MEDICI I QUALI ERANO USCITI
DALLE NOSTRE POSIZIONI ED IN-
GIUSTAMENTE ERANO STATI
TRATTENUTI DAL NEMICO CON-
TRO OGNI DIRITTO. NON SOLTAN-
TO NON FURONO RESTITUITI GLI
UFFICIALI MEDICI MA FU TRAT-
TENUTO ANCHE IL PARLAMENTA-
RIO IL QUALE ERA IN PIENA RE-
GOLA.

SI CONFERMA ADUNQUE CHE I
METODI AUSTRIACI SONO ASSO-
LUTAMENTE CONTRARI AD OGNI
FORMA DI CIVILTÀ E AD OGNI
SPIRITO CAVALLERESCO.

IL PRO SINDACO DI CERVIGNA-
NO HA DIRITTO AL COMANDANTE
DELL'ARMATA OPERANTE IN
QUELLA ZONA LA SEGUENTE LET-
TERA:

« Il Commissario straordinario ha
comunicato a me ed ai sindaci del
distretto di Crivignano, la disposizione
emanata dal Governo di continuare il
sequestro delle famiglie dei militari
partecipanti all'Esercito austriaco, re-
sidenti nei paesi di occupazione. A no-
me mio e delle popolazioni tutte del
distretto di Crivignano esprimo i sen-
tiimenti di profonda gratitudine
e la sommersa preghiera di voler ren-
dersi interprete di tali sentimenti ver-
so Sua Maestà il Re e verso il Re-
gno. Con devoto ossequio
Il pro-sindaco: Giuseppe Malacarne »

Il nobile ringraziamento di Cadorna per l'esercito e per il Re

AL GENERALE CADORNA, DOPO
LA SUA ANDATA NELLA ZONA DI
GUERRA, E PIÙ SPECIALMENTE
NELLA RICORRENZA DEL SUO O-
NOMASTICO È PERVENUTO UN
GRANDISSIMO NUMERO DI TELE-
GRAMMI, LETTERE E CARTOLINE
DI FELICITAZIONE E DI AUGURI
DA ENTI SODALIZI ISTITUITI E
DA PERSONE DI OGNI CLASSE SO-
CIALE E DI OGNI ETÀ, TALUNE
NOTE E COSPICUE, TAL ALTRE U-
MILI ED IGNOTE.

IL GENERALE CADORNA NELLA
ASSOLUTA IMPOSSIBILITÀ DI RI-
SPONDERE SINGOLARMENTE, SI
RIVOLGE PER MEZZO DELLA
STAMPA A COLORI CHE NELLA
SUA PERSONA HANNO VOLUTO SA-
LUTARE E FESTEGGIARE L'ESER-
CITO COMBATTENTE PER LA LI-
BERTÀ ED IL RE ED A NOME DI
QUESTO ES PRIME A TUTTI
LA PIÙ VIVA RICONOSCENZA.

Il Principe di Udine promesso

ROMA, 23. — Il Principe di Udine,
primo tenente diASCALLO, è stato pro-
movente capitano di corvetta.

L'unione fra Esercito, Re e Paese

La Tribuna di Genova, facendo il riassunto della situa-
zione, dice che a Vienna si seguita ad
annunziare che le truppe austriache
spingono sull'Isonzo tutti gli at-
taccati degli italiani e che le operazioni
contro Gorizia sono senza risultato.
« Ma intanto — soggiunge il giornale —
gli italiani ci danno lunghi bat-
tagli dei loro successi sull'Isonzo;
hanno già varcato, conquistando
nemico importanti posizioni. Questi
successi potranno essere ottenuti do-
po che furono superate molte difficol-
tà. La linea dell'Isonzo era stata da
lungo fortificata in modo incredibile
dagli austriaci, che hanno sempre cal-
colato sulla eventualità di una guerra
all'Italia ».

Il Journal de Genève mette in rilievo
il grande conforto morale che re-
sulta dalle truppe italiane la presenza di

Re Vittorio il quale, in questa guerra
ha mostrato tutte le qualità milita-
ri della sua razza.

« Lo si vede — dice il giornale —
tutti i giorni percorrere a cavallo le
diverse località del fronte, prendendo
parte alle marce forzate e faticose
delle truppe ed esponendosi spesso al
fuoco nemico. Durante le pause esso
si mescola ai soldati, prendendo par-
te ai loro pasti e si intrattiene con lo-
ro familiarmente. I soldati sono en-
tusiasti della sua bontà e parlano del
loro Sovrano con commozione inten-
sa. Non crediamo che in questo mo-
mento esista in Europa un Sovrano
più amato e più popolare di Re Vi-
torio. Questa unione più stretta e più
intima fra l'Esercito, il paese e la di-
nastia, è uno dei primi trionfi della
guerra, e certo non sarà il solo ».

I lamenti del Santo Padre e una risposta ufficiosa

ROMA, 23. — È stato pubblicato
da un giornale francese il resoconto
di una intervista che viene attribuita
a S. Santità.
In esso si fa dire al Pontefice che
per effetto della guerra i rapporti del-
la Santa Sede colle nazioni nemiche
dell'Italia sono in realtà soppressi.
Ora, per quanto riguarda l'Italia, fin-
ché dalla dichiarazione della guerra,
si ebbe cura di applicare scrupolosamente
e con larghezza di criteri la leg-
ge delle Guarentigie, la quale vuole
che il Sommo Pontefice corrisponda
liberamente con l'Episcopato e con
tutto il mondo cattolico. Perciò fu-
rono date precise istruzioni all'Ufficio
di censura della Posta estera che tut-
te le lettere da e per Sua Santità e il
Segretario di Stato venissero senz'al-
tra trasmesse all'Indirizzo.

Queste disposizioni si estesero anche
alla corrispondenza diretta alle varie
Congregazioni, come la Penitenziaria,
la Consistoriale, il Santo Ufficio ecc.
Fra tutte le centinaia di lettere che
quotidianamente arrivano alla Santa
Sede e da questa partono, due sole
vennero per errore aperte. Una diret-
ta alla Segreteria di Stato e l'altra al-
la Penitenziaria. Ambedue proveniva-
no non dall'estero ma dalla zona ita-
liana di guerra.

Anche agli uffici di censura di colà
vennero quindi dati ordini di far pas-
sare liberamente le corrispondenze
dirette dalla Santa Sede all'Austria-
Ungheria e furono puntualmente spe-
dite per la via della Svizzera, ma fu
l'Austria che non volle riceverle.

Due lettere col bollo della Segre-
teria di Stato, di cui una diretta a mon-
signor Scapinelli, Nunzio a Vienna,
che erano state puntualmente spedite
in Austria via Svizzera, furono resti-
tuite con dichiarazione scritta sulle
rispettive buste che dall'Austria si re-
spingevano perché provenienti da
paesi in guerra. Ne vi può essere
dubbio intorno al cammino di queste
lettere, perché vi avevano impresso il
bollo dell'ufficio postale di Zurigo, il
che dimostra che l'Italia le mandò in
Austria via Svizzera. Se dunque i rap-
porti fra la Santa Sede e l'Austria so-
no soppressi o resi difficili, la colpa
deve unicamente attribuirsi all'Austria-
Ungheria. (Stefani).

L'intervista che un redattore della
« Liberté » di Parigi ebbe col Papa,
diffusa dall'altro dei nostri giornali, ha
prodotto nel pubblico qualche impres-
sione.

Il Corriere della Sera, commentan-
do ieri, diceva che erano attese del-
le rettifiche. Una è già venuta; ed è
del Governo italiano.

Il Papa, nell'intervista, sulla quale
nulla ancora fu detto dai suoi giorna-
li, pur proclamando che il
Governo italiano gli dà prove quoti-
diane di buona volontà, non tace il
suo dispiacere per il richiamo sotto le
armi di alcune guardie nobili; ma que-
sto è dovuto alla legge dello Stato a
cui tutti i cittadini, indistintamente,
siano anche guardie nobili, devono
sottostare. Si doveva anche al Papa,
parendogli vedere in ciò una menoma-
zione alla libertà del Capo della Chie-
sa Cattolica, per restrizioni al servi-
zio postale della Santa Sede in Italia
e con gli Stati stranieri, specialmen-
te nei rapporti con le nazioni nemiche
dell'Italia, che sarebbero stati sop-
pressi. « Udiamo — dice il Papa —
un solo suono di campana ».

La risposta che su questo argomen-
to, il solo che premeva al Governo
italiano di mettere in piena luce, non
poteva essere più limpida ed esau-
riente.

La nota ufficiosa spiega come di-
sole lettere, delle migliaia che per-
vennero al Vaticano dopo la guerra,
fossero state aperte per errore, essen-
do provenienti dalla zona italiana di

guerra; e quanto ai rapporti con le
potenze nemiche dell'Italia da le pro-
ve che non è il Governo nostro che
si rifiuta di inoltrare per le vie neu-
trali, le lettere del Papa, ma che è
l'Austria che le respinge, con lo spirito
cavalleresco che la distingue.

Con la semplice esposizione dei
fatti il Governo italiano dimostra che
la libertà del Capo della Chiesa Cat-
tolica, in istruita obbedienza alle no-
stre leggi, come in passato, viene sem-
pre rispettata e protetta. E così avver-
rà in avvenire, il Santo Padre può
esserne certo, anche se alcune guar-
die nobili saranno chiamate a compie-
re i loro doveri di cittadini.

La battaglia in Galizia

Gli austro-tedeschi hanno preso Leopoli
BASILEA, 22. — Si ha da Vienna:
Un comunicato ufficiale dice:

« I combattimenti intorno a Leo-
poli continuano. La posizione di difesa
dei russi a sud della città è stata for-
zata nel settore a sud di Dorfeld dalle
nostre truppe. Abbiamo occupato in
pochi punti i passaggi del ruscello
Szczerek. Dopo violenti combattimen-
ti durante i quali la Landwehr di Vienna
si è battuta valorosamente, alcuni
punti fortificati del fronte ovest, del
nord e nord-ovest di Leopoli sono ri-
tornati in nostro possesso.

« Truppe tedesche hanno preso di
assalto le alture ad ovest di Kulikov
e hanno respinto tutti i contrattacchi
dei russi, infliggendo loro gravi per-
dite. Al sud del Dniester la situazione
generale è immutata. Le truppe del
l'esercito del generale Pflanzer hanno
egualmente respinto tutti gli attacchi
russi con grandi perdite per il nemico.

« Sul Tana e in Polonia la situa-
zione è immutata ».

BASILEA, 22. — Si ha da Vienna:
Il comunicato ufficiale dice:

« Dopo il mezzogiorno, il secondo
esercito ha preso Leopoli dopo un
combattimento accanito ».

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:
Un comunicato dice:

« Leopoli è stata presa dopo il 23-
esimo giorno da truppe austriache. Il 33-
esimo reggimento di fanteria austriaca, il
cui capo è l'imperatore di Germania,
si è distinto nell'assalto alle posizioni
fortificate di Lisoforay ».

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 22. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore del
generalissimo dice:

« Nella regione del Taneff la nostra
fanteria, passando improvvisamente,
la notte del 20 corrente, il fiume presso
il villaggio di Tssoukaha ha sconfitto
alla baionetta un battaglione del
182-° reggimento austriaco. La notte
successiva abbiamo respinto attacchi
accaniti del nemico a nord della linea
Tessanoff-Rava Ruska ed abbiamo
quindi, durante questi combattimen-
ti, 850 prigionieri, tra i quali 23
ufficiali e preso tre mitragliatrici. In
direzione di Leopoli fuoco di fucileria ».

« Sul Dniester abbiamo ottenuto un
importante successo a valle di Nimeff.
Gli austriaci hanno fatto passare il
Dniester ad importanti effettivi coi
quali le nostre truppe hanno impegna-
to un accanito combattimento dal 15
corrente sul fronte di Ostra, Koropet,
Kosernjime, Snoidouff, Vosilouff e
Oumiche. All'alba del 21 corrente que-
sta lotta è terminata col nostro com-
pleto successo. La nostra fanteria ha
preso di assalto una serie di fattorie
potentemente organizzate presso il vil-
laggio di Snoidouff, ove il nemico
opponneva una accanita resistenza. Ab-
biamo quindi fatto oltre 3500 prigio-
nieri e preso molte mitragliatrici. Il
nemico, in piena rotta, ha ripiegato al
di là del Dniester: inseguendo alle
calcagnie il nemico che fuggiva, i no-
stri cosacchi, saltando sopra quattro
ponti nemici sul Dniester, continuavano
ad inseguire l'avversario sulla riva
destra del fiume.

« Presso i villaggi di Koropet e di
Kosernjime il nemico è in ritirata.
Presso Jovava e la città di Zaleschke
il nemico si tiene dietro le proprie
difese di filo di ferro. Presso il Dnie-
ster, nella notte del 21 corrente i vil-
laggi di Palanoutouka, Rjowondy e
Gromezhy, che erano stati presi e ri-
persi durante un combattimento ac-
canito, furono da noi presi d'assalto.
Abbiamo fatto circa mille prigionieri,
tra cui il comandante della 42-ª briga-
ta degli Honved e preso numerose mi-
tragliatrici. (Stefani).

I combattimenti sul Niemen e sulla Vistola

PIETROGRADO, 22. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore del
generalissimo dice:

« Nella regione di Chavli la nostra
cavalleria ha il 19 corrente, sulla stra-
da fra i villaggi di Teleze e Louknech-
ke, all'espelle del nemico, catturato e
bruciato un importante trasposto ne-
mico, carico in parte di cartucce e di
scabole, nonché numerosi convogli
ed ha distrutto parecchi battaglioni di
cacciatori nemici e pattuglie a cavallo.
In un combattimento accanito sul
fiume Ringovo il 21 corrente la nostra
fanteria ha fatto progressi. Ad ovest
del Niemen, sul fronte del Narew e
sulla sinistra della Vistola regna la
calma ».

Nel Belgio e in Francia Violenta lotta d'artiglieria

PARIGI, 22. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 23 dice:

« Durante la mattina una quindici-
na di obici sono stati tirati ancora su
Dunkerque. Le nostre batterie pesan-
ti hanno controbalzato il pezzo nemico
che operava questo bombardamento e
nella regione al nord di Arras i con-
trattacchi tedeschi sono falliti.

« Stamane durante la giornata non
c'è stata che una lotta di artiglieria
estremamente violenta fra Souchez e
l'Ecurie.

« In Champagne, presso Perthes il
nemico ha fatto esplodere alcuni for-
nelli di mine, senza ottenere alcun ri-
sultato. Sugli Hauts de Meuse alla
trincea Calonne, i tedeschi all'alba
hanno pronunciato un violento attac-
co per riprendere le posizioni perdute.

Essi non sono riusciti che ad occupa-
re parte della loro antica seconda li-
nea. Un contrattacco da parte nostra
l'ha fatto cadere quasi interamente di
nuovo questa parte in nostro potere.

« Il numero dei prigionieri fatti
da questa regione dal 20 giugno, si e-
leva a 220 uomini a tre ufficiali. Pres-
so Marsville nella Woivre un debole
attacco tedesco di una mezza compa-
gnia che tentava di rioccupare una
trincea abbandonata tra le due linee,
è stato disperso dal nostro fuoco.

« In Lorena un contrattacco tedesco
proveniente dall'est di Leinfrey è stato
arrestato dal fuoco della nostra arti-
glieria.

« Nei Vosgi, tra le due rive della
Fecht, abbiamo proseguito la nostra
avanzata in direzione di Sombornach.

Le necessarie rettifiche ai comunicati tedeschi

L'ascendente morale delle truppe francesi
ROMA, 23. — L'ambasciata di Fran-
cia comunica:

« Gli ultimi comunicati tedeschi
rappresentano tutti gli attacchi fran-
cesci come falliti. Queste affermazioni
sono completamente inesatte e nascon-
dono male gli ultimi successi tedeschi.
Nella regione di Arras i nostri guada-
gni continuano ogni giorno. Negli al-
tri settori tutti i nostri attacchi hanno
avuto brillanti successi. Nella trincea
di Calonne, sugli Hauts de Meuse, a
Goutrezon in Lorena, a Bonhomme
ed a Metzeral nei Vosgi, su tutti que-
sti vari punti le organizzazioni difen-
sive tedesche sono state prese; sul
nostro fronte d'attacco tutte le contro-
offensive del nemico sono state re-
spinte. Noi abbiamo fatto oltre 1200
prigionieri, tra cui sedici ufficiali. La
nostra fanteria ha preso nettamente
l'ascendente morale sull'avversario.

« I comunicati tedeschi parlano di
combattimenti nella Champagne, nel-
l'Argonne ed a Vanquois. In realtà, al-
l'infuori di un attacco tedesco di poca
importanza ad ovest dell'Argonne,
non vi sono state in queste regioni a-
zioni di fanteria, ma soltanto una lot-
ta di mine, che non ha modificato in
alcun punto la linea del fronte ».

L'assalto e la presa del Labirinto l'particolari della vittoriosa azione Le perdite dei tedeschi

PARIGI, 23. — (Ufficiale). — Si
hanno i seguenti particolari sulla con-
quista del Labirinto:

La posizione ad imbuto formata tra
Neuville, Saint Vaast e l'Ecurie era
posizione nemica fortissima e terri-
bile le nostre offensive essendo espo-
ste al fuoco di fianco venne deciso il
preparato un assalto che ci permes-
se prendere piede nell'organizzazione ne-
mica composta da un dedalo di corri-
doi di trincee e di Blockhaus ove la
avanzata era pensosa e lenta, sotto il
fuoco concentrato delle artiglierie tra
desche lancianti obici di tutti i calibri
e da tutte le parti.
Tre reggimenti dettero l'assalto il 30

maggio attaccando la posizione a nord
ad est e al sud. Le nostre truppe col-
loro ammirabile slancio si impadroni-
rono su due fronti della prima linea
delle trincee nemiche. Allora comin-
ciarono le trincee a nelle innumerevoli ope-
re accuratamente preparate una lotta
quotidiana incessante che permetteva
alle nostre truppe di dimostrare che
irresistibili all'attacco, sono anche ter-
ribili nella guerra nei sotterranei ove
bisogna schiacciare il nemico a colpi
di calcio di fucile e di granate.

La conquista del Labirinto in que-
ste condizioni richiese tre settimane di
vero eroismo senza interruzione. Co-
perci di sudore, rifiutando il riposo, i
nostri soldati conquistarono ad una
ad una tutte le opere di difesa orga-
nizzando il terreno non appena lo a-
vevamo conquistato, per permettere ai
nostri cannoni, posti nelle trincee di
collaborare efficacemente alla lotta cor-
po a corpo. La fanteria, l'artiglieria e
gli zappatori davano tutti prova di un
eguale metodico ardore, si moltiplica-
vano le imprese eroiche truppe spezia-
lizzate la impetuosa resistenza del ne-
mico avendo la volontà di raggiungere
lo scopo di affermare la loro supe-
riorità.

Il Labirinto venne definitivamente
conquistato il 18 corrente. In questa
azione i tedeschi hanno perduto un
reggimento.

Abbiamo fatto un migliaio di pri-
gionieri.

Un reggimento di bavaresi è stato
inoltrare decimato.

Le nostre perdite sono state di due
migliaia uomini fra cui molti feriti leg-
germente ».

L'azione agli Stretti L'aspro combattimento di Teri Mille cadaveri turchi davanti le trincee

LONDRA, 23. — Un comunicato
ufficiale dice:

« Ai Dardanelli, tra le 7 e le 8 di se-
ra del 19 giugno, 450 obici turchi ad
esplosivi potenti, hanno bombardato
le nostre trincee. L'attacco turco è de-
generato poi in fuoco di moschetteria
ma una delle nostre brigate attaccò
infruttuosamente alle 7.30 una trincea
turca, ed i turchi contrattaccando ri-
presero piede su di un saliente con-
quistato da noi il giorno 4. La briga-
ta, non essendo riuscita a conquistare
la trincea, fu allora rinforzata ed ot-
tenne il risultato voluto. Si calu-
ta a trecento il numero dei cadaveri tur-
chi sul fronte di una sola brigata e
la cifra di mille per tutto il fronte
non è esagerata. I prigionieri dicono
che grande è la delusione nel campo
turco al vedere che il loro bombardamento
non riesce a sloggiarci, sebbene
le trincee abbiano molto sofferto.

LONDRA, 23. — Il comunicato uffi-
ciale sulle operazioni dei Dardanelli
così continua:

« Dopo ventiquattro ore di comba-
timenti violenti ed incessanti, ottenem-
mo un successo essenziale, come già
segnalammo nella battaglia del 4 e 5
corrente, che ebbe come risultato una
buona avanzata dal centro, cui ne l'a-
la destra, né l'ala sinistra poterono
confermarci, causa i vantaggi natura-
li e l'eccellente organizzazione delle
posizioni turche davanti ed ai fianchi.
Alle ore quattro e mezza di ieri mat-
tina i generali Gouraud ordinarono un
attacco sulla linea delle opere formida-
bili costeggiate Kereves.

« A mezzogiorno la seconda divi-
sione francese aveva preso d'assalto tut-
te le trincee turche. La prima e la se-
conda linea erano davanti al fronte
nemico, compresa la famosa ridotta
Harecoi col suo labirinto accessorio
di collegamenti, trincee e reticolati
di fili di ferro; sulla destra la prima
divisione francese, dopo violenti com-
battimenti, s'impadronì anche delle
trincee turche davanti al suo fronte,
ma subì un contrattacco così violento
che dovette indietreggiare nuova-
mente. Questa divisione fece di nuovo
un attacco e prese d'assalto la posi-
zione e ancora una volta fu costretta
a ritirarsi. Ripresosi il bombardamen-
to sulla sinistra, mentre i cannoni e
gli obici inglesi cooperavano colla
artiglieria francese come nell'attacco
precedente, verso le sei di sera ci
slanciammo con un bell'attacco e ci
impadronimmo di seicento metri di
trincee turche di prima linea e mal-
grado contrattacchi violenti operati
durante la notte, specialmente alle 3
e mezza del mattino, possediamo sem-
pre tutte le posizioni conquistate. Il
nemico subì gravissime perdite. Uno
dei nostri aviatori scoprì un battaglio-
ne turco avanzantesi per rinforzare la
linea di combattimento. I cannoni da
75 lo annientarono poco dopo, prima
che potesse distendersi.

« Lo slancio e il disprezzo del peri-
colo che manifestarono le giovani
truppe francesi dell'ultimo contingen-
te, di venti anni in media, suscitano
ammirazione di tutti.
« Durante la battaglia la corazzata
francese Saint Louis operò ecceziona-
lmente contro le batterie della costa a-
sialica ».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 22. — Un comu-
nicato del grande Stato maggiore del
generalissimo dice:
« Il giorno 20 si sono avuti in di-
rezione di Obi scontri insignificanti. Il
tentativo dei turchi di iniziare l'offen-
siva nella direzione della montagna
di Ckalodjik è stato frustrato. Nelle al-
tre direzioni la situazione è immuta-
ta ».

Il rimpatrio dei nostri connazionali dall'Austria-Ungheria

MILANO, 23. — Ieri alle 13.30 en-
trava alla stazione di Milano il pri-
mo treno proveniente da Chiasso tra-
sportante i rimpatriati dall'Austria-
Ungheria. Un secondo treno arrivò al-
le 17.40 in ritardo.

Dai due treni scesero complessiva-
mente 1400 persone fra donne, vecchi
e fanciulli. Rari gli uomini dai 35 ai
42 anni. A ricevere i rimpatrianti e-
rano il senatore Greppi con la signora
prof. Rosa, il segretario generale
dell'Unione operaia Bonomelli ed il me-
dico capo provinciale dott. Pampano.

I rimpatrianti vennero ordinati in
colonna e fatti uscire sul piazzale
Milano ove sorvegliano gli ospizi degli e-
migranti dell'Unione operaia e dell'Opera
Bonomelli.

A tutti venne distribuita una buona
minestra, carne, pane e indumenti.
Nella previsione che fra i rimpatriati
vi fossero dei malati, era stato alle-
stato all'Unione operaia un padiglione sa-
nitario, ma soltanto una piccina fu ri-
coverata. Tutti i rimpatriati erano ri-
manuti nel campo di concentramento a
Halbnitz nella Stiria un mese perciò.
Gli uomini validi per la guerra furo-
no trattenuti. I rimpatriati travasero-
no la Stiria, l'Austria Inferiore e il
Tirolo, passando per Innsbruck e giun-
gendo fino a Landak, da cui traversa-
ro il Vorarlberg ed il principato di Lie-
chtenstein, proseguirono per la Sviz-
zera ed arrivarono in Buchs, stazione
nel Cantone di Sangallo, della linea
ferroviaria che viene dal lago di Co-
stanza. A quella stazione assistevano
al loro arrivo numerose famiglie sviz-
zeri che prodigarono loro alimenti e
vesti.

Uno dei rimpatriati, a nome Teobal-
do Moro, d'anni 51, di Udine, dopo a-
vere esaltato la generosità svizzera,
narro come un tizio avesse osato ap-
plicare sul vagone un cartello con la
scritta: « Abbasso l'Italia ». A costui
fu impartita una lezione della quale
dovrà ricordarsi un pezzo.

Certa Rosalia Zucchi, madre di cin-
que figli, raccontò che il marito, com-
merciante di commestibili a Tolmino,
avendo cercato sottrarsi al regolamen-
to sulla requisizione, fu brutalmente
malmenato, trascinato al posto di po-
lizia e destinato al campo di concen-
tramento.

Una fuga fortunata

Fra gli arrivati si notavano pure 4
giovantotti, i quali riuscirono ad eva-
dere dal campo di concentramento,
nonostante la rigorosa sorveglianza.
Uno di essi, a nome Baccara, nativo
di Pola, racconta come avvenne la
sua fuga. Mentre vecchi, donne e bam-
bini venivano sorvegliati e alloggiati
egli si celò in mezzo ad essi e riuscì
a salire sopra una vettura del treno
in partenza. Fu scoperto da un tenen-
te e attivamente ricercato; ma egli si
era chiuso nel gabinetto, e vi stette
finché il treno non si mosse. La sua
fuga era stata segnalata a Trieste: e
gli agenti e soldati si prepararono
a catturarlo. Ma il Baccara miracola-
mente seppe sfuggire alla rete.

Fra le donne, ce n'era una con otto
figli, quale erano dirette le massime
attenzioni.

La poveretta si dichiarava felice di
avere lasciato finalmente il suolo ita-
liano, ma il suo grande dispiacere
è quello di sapere che il marito, tut-
tora al campo di concentramento — non
verrà rilasciato dalle autorità militari
austriache.

Nomi di concentrati

Fra i concentrati a Leibnitz vi sono
notabilità di Pola, fra cui il dottor
Mantovani, direttore dell'Ospedale
provinciale di quella città, l'avvocato
D'Avanzo, cassiere comunale, il dott.
Giachini, l'avv. Albanesi, l'orefice
Brandestini, nativo di Bassano Veneto.
Il signor Senzani, negoziante in fer-
ramenta, ed altri molti.

I soldati andavano a gara per por-
tare i bagagli dei rimpatriati, fra i
quali si trovavano molte famiglie ben-
stanziate.

Settecento di essi, dopo la breve so-
sta negli Ospizi dell'Unione operaia, e del-
l'Opera Bonomelli, ripartirono alle
15.30 per Genova, chi per Bologna
e chi per il Veneto. Sono tutti muniti
del foglio sanitario di riconoscimento,
attestante il loro buon stato di salute.
Altri treni giungeranno stasera e
domattina.

Le donne italiane e la patria

La donna italiana palpita sempre per la patria. Nel marzo del 1887, a Milano, in via San Carlo, precisamente nella casa al n. 14, si spegneva, mentre Milano affogava nella polvere dei coriandoli, la vecchierella Maddalena Zoppis. Fu essa — ricorda A. Tassinari nella *Perseveranza* — tra le donne milanesi che non allibirono, durante le cinque giornate del marzo 1848 al rombo dei cannoni di Radetski, Maddalena opprì, colla sorella Maria, difendendo la barricata al ponte Beccaria. Una palla di cannone le uccise ai fianchi la sorella, una palla di fucile privò lei dell'occhio sinistro. L'eroica popolana non credette per questo d'avere dato abbastanza alla patria. Nel 1859 fu infaticabile nelle ambulanze e negli ospedali, nulla invocando di poi, né compenso né onori. E non ebbe. Venne dimenticata e morì povera nel suo stambugio dopo aver rotolato per anni foglie di tabacco per conto del Governo. Il Fiaschi ricorda pure Anna Misley, vedova Ruffini, figlia di quell'Enrico Misley, modenese, che fu l'amico intimo di Carlo Menotti. Essa moriva nel 1909 nottetempo, ed era nata il 26 luglio 1830, mentre suo padre si batteva sulle barricate contro Carlo X. I primi anni della sua giovinezza li trascorse nell'esilio, in Spagna, dove nel '33 le morì il padre. Due anni fa moriva anche a Firenze Maddalena Serafini Giudice, nata nel 1826, a Samarate in provincia di Milano. Fu sui campi insanguinati e gloriosi di San Martino, ed è morta, decorata di una medaglia d'argento al valore militare e di tre medaglie commemorative delle nostre guerre per l'indipendenza. A Torino pure si spens quest'anno una nobil figura di eroina del nostro Risorgimento. Aveva nome Pomposa Ripari ed era nata a Mantova, nell'agosto 1848. Fu lei che, portò fuori di Mantova, la Tipografia che serviva a comporre i manifesti mazziniani nel Comitato Mantovano. Presa, sarebbe stata condannata alla forca. Nella favole delle marci della libertà italiana rifugerebbero — ad esempio — i nomi o le sembianze della Eleonora Fonseca Pimentel, severa come una Nemese e della Teresa Casati-Confalonieri. Perdurerebbe immortale nelle memorie del vecchio Dumas padre, e nella storia dei Rusconi, la gagliarda e soave figura della giovane contessa Colomba Antonietta Pozzi da Foligno, che per due anni seguì il marito garibaldino nelle patrie battaglie, fece la campagna di Velletri, combatté e cadde di morte radiosa alla difesa di Roma. Ora le donne d'Italia, madri e spose, si preparano ad emulare le gloriose ed oscure figure di quelle che hanno fatta libera la patria: ora bisogna renderla più grande.

La signora romana alle donne francesi

ROMA, 23. — Un gruppo di signore romane ha così risposto al nobile e gentile appello delle donne francesi: «Nell'ora suprema che volge, il vostro saluto espresso in sì nobili e vibranti parole, ha vivamente commosso il nostro cuore e ve ne ringraziamo con animo grato. Tra le nostre due razze esistono ineguagliabili affinità che si risvegliano e si affermano quando occorre difendere le nazionalità, la libertà e la giustizia. I gloriosi ricordi del 1859, che furono suggellati dal sangue dei nostri due popoli, sono tuttora vivi nella nostra memoria. Fino dal principio della guerra, abbiamo animato il vostro spirito di abnegazione e di concordia, la vostra fermezza nel sacrificio, il vostro costante orgoglio. La donna francese, nell'adempimento della sua missione, ha dato alla patria tutte le forze del suo animo e tutto il sangue del suo cuore. Le italiane, che hanno esse pure tradizioni altissime di patriottismo, sapranno compiere il loro dovere, fraternizzare con voi in questa guerra santa per la difesa del diritto e della civiltà. Siamo entrati nel ciclo del sacrificio e come lo chiamano, fidati nella vittoria, persuase che avanziamo verso un avvenire luminoso e nella speranza di accelerare col nostro intervento il trionfo finale che solo può assicurare al mondo la pace duratura per la quale tanto sangue generoso è stato versato. Marchesa Teresa Benzon Martini — Principessa A. M. Borghese — Principessa Alice Borghese — Contessa Bottaro Costa — Vittoria Colonna Castani principessa di Teano — Donna Elena Cairoli — Duchessa Laura di Camasara — Principessa Caracciolo di Castagneto — Principessa Doria — Pamphili — Baronesse Margherita De Renzi Cerero — Marchesa De Viti De Marco — Eleonora Dusi — Marchesa Giannina del Gallo Roccagiovine — Giorgia Costa Guazzanti — Marchesa Cossiga Guiccioli — Donna Alda Orlando — Contessa Ersilia Lovatelli Casetti — Dora Molegani — Marchesa Patricia Gondi Principessa di Piombino — Marchesa Antonio di Rudini — Donna Maria Salandra — Principessa di Venosa — Principessa di Viggiano — Marchesa Visconti — Venosta.

sa Margherita De Renzi Cerero — Marchesa De Viti De Marco — Eleonora Dusi — Marchesa Giannina del Gallo Roccagiovine — Giorgia Costa Guazzanti — Marchesa Cossiga Guiccioli — Donna Alda Orlando — Contessa Ersilia Lovatelli Casetti — Dora Molegani — Marchesa Patricia Gondi Principessa di Piombino — Marchesa Antonio di Rudini — Donna Maria Salandra — Principessa di Venosa — Principessa di Viggiano — Marchesa Visconti — Venosta.

I volontari fiorentini parlano

Tra l'entusiasmo del popolo

FIRENZE, 22. — Tra l'entusiasmo delirante della cittadinanza fiorentina sono partiti questa notte per il fronte i giovani volontari del nostro reggimento. Dai balconi e dalle finestre, dalle quali assistevano al passaggio dei soldati numerose signore e signorine, furono gettati mazzi di fiori, bandierine tricolori e manifestini inneggianti alla Patria. Al passaggio dei soldati la folla andava man mano aumentando fino a diventare una vera fiumana di popolo acclamante. Si cantavano gli inni più cari e più noti, quelli che ricordano la epopea nazionale, i sacrifici, le battaglie, gli eroismi d'altri tempi. Alla folla rispondevano con acclamazioni e con ovviva i volontari, molti dei quali cingevano al collo fazzoletti tricolori e portavano sul petto o nella bocca dei fucili bandierine nazionali.

Malgrado il rigoroso servizio disposto per limitare l'accesso nella stazione, la folla enorme sorpassò ogni divieto ed ogni consegna riuscendo ugualmente ad accalcarsi così lungo i binari dove si trovavano i vagoni pronti per la partenza, inneggiando senza posa ai nostri giovani soldati, al Re e all'Italia.

Tra i partenti si notano l'avvocato Ferruccio Marchetti, uno dei più conosciuti penalisti del nostro foro, il sindacalista Sbeldi, Giulio Barni, il sindacalista parmensi, ex marinato, il rivoluzionario che ebbe con Alcide De Ambris l'importante nei moti dello sciopero agrario, ed il repubblicano Lori. Ci sono, insomma, giovani che professavano ieri idee politiche le più disparate ma che sono oggi stretti e saldi in una stessa fede, in un unico ideale, l'Italia, e per essa vanno pieni di ardore e di entusiasmo ad offrire la bandiera della loro gioventù e la nobiltà del loro animo sul campo di battaglia.

Tra l'entusiasmo delirante di tutti i presenti poco prima della partenza alcune profughe triestine che si trovano nella nostra città consegnarono ai volontari una bandiera nazionale con un solo motto: A Trieste!

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Comitato Carnico di beneficenza

Ci scrivono 22 (n). In seguito ad invito diramato dal Presidente del Comitato Centrale cav. Dante Lussuio, oggi 21. Giugno, a Sante Lussuio, oggi 21. Giugno, si riunirono nella sala consiliare di questo Municipio, i Presidenti e Rappresentanti delle Congregazioni di Carità: Tolmezzo, Arta, Raveo, Villa Santina, Enemonzo, Ampezzo, Forni di Sotto, Paluzza, Treppo Carnico, Cavazzo Carnico, Amaro.

Sono presenti anche il cav. Iino De Marchi, e il dottor Carlo Pepe. Aderiscono i Sotto Comitati di Ovaro, Erato Carnico, Forni Avoltri e Zuglio.

Degli altri Sotto Comitati della Carnia nessun segno di vita.

Il Presidente deplora l'assenza non giustificata dei rappresentanti di questi ultimi, i quali potevano mandare almeno un cenno di adesione e plevare la dolorosa impressione riportata dal Comitato per la scarsa o nessuna attività esplicata in parecchi Comuni nella raccolta delle oblazioni. Mentre in Tolmezzo, Arta, Villa Santina, Ampezzo e Amaro e, specialmente nei due primi Comuni si sono raccolte somme cospicue, che dimostrano lo zelo spiegato dagli incaricati, negli altri risultati delle sottoscrizioni sono, addirittura, meschini.

Ovaro, per esempio, Comune vasto, abitato da moltissimi cittadini veramente agiati concorre con lire 30,70, una vera trisazione!

Nel comuni di Paluzza, Prato Carnico e Forni Avoltri per cause diverse le condizioni economiche sono piuttosto tristi e quindi tutta la carità locale va distribuita immediatamente ai più poveri. Il Sotto Comitato di Zuglio, avverte poi che in questo Comune non fu possibile raccogliere alcuna somma.

Nemmeno l'obolo del Presidente. I presenti alla seduta decidono unanimemente di rimandare al primo lunedì di settembre la riunione di chiusura dove si discuterà sulla maniera più indicata per la distribuzione dei sussidi ai bisognosi della Regione; approvano di continuare ad intensificare l'opera di propaganda per la raccolta delle offerte.

Si esprime vivo plauso al Sotto Comitato di Arta per lo splendido risultato ottenuto nella sottoscrizione, frutto dell'attivo ed efficace lavoro dei suoi Membri.

Ed ecco le somme raccolte finora: Amaro 135,90, Arta 805,75, Raveo 37,52, Ampezzo 106,50, Enemonzo 44,50, Villa Santina 251,58, Forni di Sotto 55,90, S. S. 26,10, Treppo Carnico lire 24,50, Tolmezzo lire 4997, Rispolato lire 24,50.

Terza lista della sottoscrizione pro Comitato Carnico di beneficenza del Comune di Tolmezzo:

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

On. Michele Gortani lire 200 — Fratelli De Gloria lire 200 — dottor Ascanio Chiussi lire 100 — Fratelli Morio lire 100 — avv. Odorico Da Pozzo lire 100 — Mariano Strobil lire 20 — Antonio, Maria, Angelica, Bepi Lari lire 15 — Fratelli Gressani lire 100 — cav. Floriani Riccardo e Consorte lire 50 — N. N. ricevuto affitto di una stanza lire 2 — Pitoni Giovanni lire 50 — Moro Angelica ved. Larice lire 10 — cav. Marchi Giuseppe e famiglia lire 50 — Banca Carnica lire 400 — Augusto Vidoni lire 10.

Da PALMANOVA

Grave incendio

Ci scrivono 22 (n). Ieri notte a Bimicco scoppiò un violento incendio, per cause ignote, in due fabbricati adibiti ad uso stallaggi e fienile di proprietà dei signori Antonio Savorgnan e Valentino Ciani.

L'incendio poté essere dopo molti sforzi circoscritto grazie al pronto intervento dei paesani e di alcuni soldati. Si deplorarono però, ingenti danni.

Rimasero bruciati inoltre un cavallo un maiale e parecchi strumenti rurali. Il danno ascende a circa quattro mila lire, coperte in parte da assicurazione.

Da REMANZACCO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 23 (n). Il barone signor Elio Morpurgo, deputato al parlamento di questo Collegio, nominato Presidente Onorario per acclamazione del Comitato per l'Assistenza Civile, ha elargito la bella somma di lire 150. A nome di tutta la popolazione di questo comune che riverente gli manda un saluto, sentitamente ringraziato.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Da PALMANOVA

Grave incendio

Ci scrivono 22 (n). Ieri notte a Bimicco scoppiò un violento incendio, per cause ignote, in due fabbricati adibiti ad uso stallaggi e fienile di proprietà dei signori Antonio Savorgnan e Valentino Ciani.

L'incendio poté essere dopo molti sforzi circoscritto grazie al pronto intervento dei paesani e di alcuni soldati. Si deplorarono però, ingenti danni.

Rimasero bruciati inoltre un cavallo un maiale e parecchi strumenti rurali. Il danno ascende a circa quattro mila lire, coperte in parte da assicurazione.

Da REMANZACCO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 23 (n). Il barone signor Elio Morpurgo, deputato al parlamento di questo Collegio, nominato Presidente Onorario per acclamazione del Comitato per l'Assistenza Civile, ha elargito la bella somma di lire 150. A nome di tutta la popolazione di questo comune che riverente gli manda un saluto, sentitamente ringraziato.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Da TREPPINO GRANDE

Comitato pro assistenza civile

Ci scrivono 22 (n). Domenica sera, alle ore 18, in seguito ad invito del Sindaco signor Innocenzo Molino, si riunirono, nella sede municipale, diversi cittadini per la costituzione di un Comitato di assistenza civile alle famiglie bisognose che hanno dei militari sotto le armi. L'assemblea dopo avere fissato alcune direttive passò alla nomina di un Comitato esecutivo: Presidente dott. Ettore Giorgini; segretario cassiere don Lino Molino.

Come membri fanno parte il sindaco, gli assessori, la cont. Elena Giorgini, la signorina Maria Rosinotto, i maestri, i due parroci, il presidente della Congregazione di Carità signor Molino L., il Giudice Conc. e qualche altra persona di cui ora mi sfugge il nome.

Il Comitato inizierà presto la sua opera ed a quanto mi fu riferito rivolgerà un fiducioso appello alla popolazione perchè anch'essa voglia concorrere a quest'opera patriottica.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Il sindaco prof. C. Richard.

Libri per i soldati feriti

Sono stati offerti al Comitato di preparazione femminile, per essere dati in lettura ai soldati, dalla signorina Tullia e Luciano Pissani, 5 annate di riviste illustrate e 5 di giornali illustrati; dal signor avv. Zozzoli due romanzi e 10 «Lettere»; dal sig. prof. A. Rovipio 10 volumi vari; dalla signorina Gemma e Rina Della Vedova 6 volumi vari e alcuni numeri della «D

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NUOVI ATTACCHI NOTTURNI AL FREIKOFEL RESPINTI

con gravissime perdite del nemico

UELLI D'ARTIGLIERIA SU ALTRI PASSI DELLA CARNIA

comunicato ufficiale

ROMA, 23. — COMANDO SUPREMO. — 23 GIUGNO 1915.
IL DUELLO FRA LE ARTIGLIERIE SPECIALMENTE DI MEDIO E
OSSO CALIBRO SI E' VENUTO INTENSIFICANDO LUNGO TUTTA
FRONTE. IL NEMICO HA ANCHE TENTATO ATTACCHI, SPECIAL-
MENTE NOTTURNI, NELLE NOTTELOCALITA' DI MONTE PIANA, DEL
L GRANDE E DEL PAL PICCOLO E SULLA CRESTA VERDE (TRA
PIZZO COLLINA E LO ZELLENKOFEL), LA QUALE ERA STATA IERI
CUPATA DALLE NOSTRE TRUPPE.
SPECIALMENTE INSISTENTI FURONO POI I TENTATIVI DI I-
ZZIONE DELL'AVVERSARIO CONTRO LA POSIZIONE DEL FREIKO-
L CHE DURANTE LA NOTTE SUL 22 E NEL CORSO DEL GIORNO
ESSO SUBI TRE ATTACCHI CHE VENNERO SEMPRE RESPINTI,
TRE CHE COL CONCORSO EFFICACE DELLE ARTIGLIERIE, AN-
E CON L'AUTO DI BOMBE A MANO.
IL NEMICO LASCIO' 200 CADAVERI SUL TERRENO.
NELLA CONCA DI PLEZZO SONO SEGNALATI LAVORI PER LA PO-
AZIONE DI GROSSE ARTIGLIERIE SULLE CIRCOSTANTI ALTURE E
OVIMENTI DI SALMERIA RISALENTI DA PLEZZO L'ALTO ISONZO.
NELLA ZONA DEL MONTE NERO E LUNGO L'ISONZO LA GIORNA-
DEL 22 PASSO' TRANQUILLA.

GENERALE CADORNA

La situazione in Libia

ne fu prontamente provvisto
a distruggere gli effetti della propaganda
senussita e turco-tedesca

ROMA, 23. — Mentre i nostri sol-
ti combattono valorosamente oltre
confine, alcune dure prove si do-
liero sostenere in Tripolitania, dove
situazione s'aggravò per l'azione se-
ssita, che trovò terreno propizio in
le torbida, abilmente incitata da
menti stranieri.
In Cirenaica non si hanno per ora
tà e le condizioni possono ritenere
stazionarie, ma in Tripolitania le
de che sul finire di aprile defezio-
no e tradirono a Casr bu Hadi, at-
ssero a sé elementi, e ben muniti
armi, minacciarono la sicurezza an-
de centri importanti della Colonia.
a questi fu prontamente allontanato
ni pericolo, ma d'altra parte parve
l'ora presente opportuno procede-
ello sgombero di presidi più ecen-
ci nell'interno, ciò che poté com-
arsi, non senza benal superare dif-
oltà e talvolta lamentare perdite
e dolorose. Provvedimenti pre-
ed altri che sono in corso folgond
ni ragionevole motivo di preoccupa-
zione. (Stefani)

Il sistema dei "trusts" nazionali

per evitare il contrabbando
favore delle potenze centrali

LONDRA, 23. — (Camera dei Co-
mi) Si approva il bill sulle dogane
sulle restrizioni delle esportazioni.
Il bill sarà subito seguito da una or-
anza proibente l'esportazione per
l'onda di tutte le merci non conse-
ate al Trust Newfoundland di Oltreo-
ce, organizzazione garantente che
nessuna merce sarà spedita ai paesi
nici, sia nella forma in cui trovass
i lavorata.

Questa organizzazione, funzionante
a da qualche tempo, si è conforma-
sempre a tale principio.
Il bill che consente ad estendere
esso metodo ad altri paesi neutri,
bilisce sanzioni penali elevatissime a
quercione alerline di ummenda e a
e anni di carcere, facendo pesare
responsabilità delle contravvenzioni
gli speditori e vettori.
Si vigilerà sul numero delle spedi-
ni e si arresterà l'esportazione di
un articolo che sia inviato ai paesi
tri in quantità superante il consu-
o normale per i singoli paesi.
Durante la discussione del bill, il
palato Daziel fece osservare che a
penaghen non vi sono depositi suf-
fienti per immagazzinare tutto il co-
e da destinare alla Germania. Le
e intere sono colme di balle di co-
e. (Stefani)

Principio ereditario fra i soldati

ROMA, 23. — Il Principino, accom-
gnato dal comandante Bonaldi, si è
ato ieri mattina alla stazione di
onancario per visitare alcuni solda-
ola di passaggio. Erano a riceverlo
ingresso della stazione il capo sta-
e, il maggiore Giglio, comandante
del posto militare e molti altri uf-
ali. Sempre acclamatisimo dai
duti, il Principino percorse l'intero
uo e quindi si recò nello chalet
a Casa del Soldato, ricevuto dalla
essa Noli da Costa e dalle altre

Il Sindaco di Torino a Parigi

fraternali accoglienze a Lione

PARIGI, 23. — Il sindaco di Tori-
senatore Rossi, colla delegazione

municipale, arrivarono stamano alle
ore sette alla stazione di Lione. I
membri del Comune di Torino furono
ricevuti al loro arrivo dal senatore
Rivet, presidente della Lega franco-
italiana, dal senatore Bascurand, da
Ragnani segretario generale della le-
ga, dai capitani Ziletti e Morandi
membri del Comitato. Dopo averlo
abbracciato, Rivet presentò al Sinda-
co di Torino i membri della delegazione
che successivamente gli espressero la
gioia che loro procura la sua presen-
za a Parigi. (Stefani)

Per le famiglie dei richiamati

ROMA, 23. — La Banca d'Italia,
oltre all'erogazione fatta a favore del-
le famiglie dei richiamati alle armi,
mise a disposizione del Presidente
del Consiglio lire 100.000 da devolvere
per le famiglie bisognose dei morti e
feriti in guerra.
La stessa banca deliberò inoltre
di far pervenire alla Croce Rossa al-
tro 50.000 lire in aggiunta al concorso
di egual somma già data all'istitu-
zione medesima, in pro' dei soldati feriti
a ammalati nell'attuale guerra. (St.)

Sui due fronti

Ostinati duelli d'artiglieria

La lotta per la collina 631 nel Vosgi

BASILEA, 23. — Si ha da Berlino:
il comunicato ufficiale del grande
quartiere generale del 23 dice:
« Fronte occidentale. — Ieri pren-
demmo sotto il nostro fuoco la fortez-
za di Dunkerque, nonché aggruppa-
menti di truppe nemiche nelle località
di Berques, Hondschote, Furnes e
Cassel.

« Presso Givenchy vicino alla par-
te settentrionale del canale di La
Bassée e Neuville, gli attacchi nemici
furono soffocati nel loro inizio dal
fuoco delle nostre artiglierie. Al sud
di Souchez realizzammo buoni progres-
si in un combattimento alle trincee.
Sugli Hauts de Meuse i francesi con-
tinuano senza il minimo successo i
tentativi per sfondare le nostre linee.
Tutti gli attacchi furono respinti con
considerevoli perdite del nemico. Fi-
nora facemmo prigionieri 280 france-
si non feriti, fra cui tre ufficiali, e
prendemmo sette mitragliatrici e venti
lancia-bombe. I combattimenti agli a-
campi all'est di Luneville continua-
no. Nei Vosgi prendemmo di assalto la
collina 631 presso Bandsapt da mesi
tenacemente contestata e che domina
le ricinanze. I tentativi del nemico per
ricquistarla rimasero sterili.

« Al sud di Neuville un nostro a-
eroplano abbatté un aereo nemico.
« La notizia ufficiale francese che
le truppe belghe si erano impadronite
di una trincea tedesca a sud-ovest di
Saint Georges è infondata.

« Fronte sud-orientale. — La città
di Leopoli fu presa d'assalto ieri nel
pomeriggio dalle truppe austro-unga-
riche, nella notte fu conquistata
la posizione di Szczerek tra il Dnie-
ster presso Nicolajeff e Leopoli. Più
al nord, durante l'inseguimento del
nemico, arrivammo alla linea est di
Leonoff-Dollance-Turkica, a nord-est
di Zolkiew. A Rawa Ruska e all'ovest
la situazione è immutata. Nell'angolo
tra il San e la Vistola e sulla sinistra
della Vistola superiore, i russi comin-
cand a retrocedere ». (Stefani)

L'azione francese nell'Argonne e nei Vosgi

La collina ripresa

PARIGI, 23. — Il comunicato uffi-
ciale delle ore 15 dice:

« Nella regione a nord di Arras è
continuato il bombardamento. Durante
tutta la notte i tedeschi hanno tentato
nuovi contrattacchi, uno presso il ci-
miere di Neuville, l'altro verso il La-
birinto, ma sono stati ambedue com-
pletamente respinti. Ad ovest dell'Ar-
gonne, presso la strada di Binarville-
Vienne le Chateau, la lotta è prose-
guita nei corridoi delle trincee a colpi
di grande. Sul rimanente del fronte
delle Argonne i tedeschi hanno fatto
un grande spreco di munizioni, ma
senza pronunciare alcun attacco di
fanteria. Sugli Hauts de Meuse alla
trincea Calonne, abbiamo alla fine
della giornata riconquistato un'altra
parte della seconda linea tedesca.

« In Lorena nuovi contrattacchi con-
tro le posizioni di cui ci siamo impa-
droniti presso Leinrey sono stati re-
spinti. Abbiamo mantenuto tutti i no-
stri guadagni-facendo prigionieri. Nei
Vosgi a la Fontanelle (regione di Ban-
sap) il nemico nella serata, dopo a-
vere in poche ore lanciato circa quat-
tromila proiettili di artiglieria contro
una delle nostre opere, ha avanzato
sopra un fronte di due trincee vicine;
ma l'offensiva tedesca è stata subito
respinta da un contrattacco brillanti-
mente eseguito; abbiamo ripreso qua-
si interamente il terreno perduto. Il
nemico non è riuscito a mantenersi
che all'estremità dell'opera. Abbiamo
fatto 142 prigionieri fra cui tre uffi-
ciali. Nella regione della Fecht ab-
biamo occupato Sautendach e abbiamo
spinto la nostra linea sui pendii ad
est del villaggio ». (Stefani)

Come e perché si è dimesso

il gabinetto spagnolo

MADRID, 23. — Alla fine del Con-
siglio dei Ministri il presidente Dato
annunciò le dimissioni collettive del
Gabinetto, decise all'unanimità, in se-
guito all'attitudine del Ministro delle
finanze. Dato si reccherà probabilmente
oggi alla Granja per informare il
Re della decisione presa. Nei circoli
politici si ritiene che si riconfermerà
la fiducia a Dato, il quale ricompar-
rà il Ministero, modificandolo. (Stef.)

Il terremoto in California

SAN FRANCISCO, 23. — Un forte
terremoto fu avvertito nella Califor-
nia meridionale. Vi furono quindici
morti. Parecchie case rimasero di-
strutte. I danni sono considerevoli;
le comunicazioni col Messico sono ri-
tardate, in causa della rottura del te-
legrafo. (Stefani)

Gli aeroplani austriaci sul Montenegro

Un'informazione che è stata capita

CETTIGNE, 19. — Le autorità mili-
tari montenegrine informarono l'auto-
rità militare di Cattaro che sarebbero
costretti ad esercitare rappresaglie
se gli aeroplani austriaci continuas-
sero a bombardare le città aperte ed a
fare innocenti vittime. Dopo questa
informazione, gli aeroplani austriaci
che volavano su città montenegrine,
non hanno più lanciato bombe.

Un vapore carico di grano

coiato a fondo

LONDRA, 23. — Il Lloyd riceve
da Bresburg che un sottomarino te-
desco affondò in vista del capo Pin-
nair il vapore britannico Darisbrother
proveniente da Montreal con un ca-
rco di grano. L'equipaggio si è sal-
vato. (Stefani)

La missione militare italiana

al quartiere generale russo

PIETROGRADO, 23. — E' giunta
la missione speciale militare italiana
per rappresentare l'esercito italiano
al quartiere generale russo.

Sospensione ed attivazione

dei treni viaggiatori

ROMA, 23. — Dal 17 giugno 1915 a
fino a nuovo avviso viene sospeso il
treno 2744 Treviso - Motta di Livenza,
in partenza da Treviso alle ore 20 e 23
ed in arrivo a Motta di Livenza ad
ore 21,47.

Dal giorno 17 giugno viene riattiva-
to il treno 1568 Treviso - Belluno ed
istituto il nuovo treno P. V. 3604 Tre-
viso - Cervignone (Via Motta di Li-
venza - Portogruaro).

Dal giorno 18 giugno viene riattiva-
to il treno 2733 Belluno - Treviso. I
treni 1568 P. V. 3604 e 2733 faranno
servizio viaggiatori e bagagli nella
stazioni e fermate indicate nei nu-
ovi orari.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Affollatissimo anche ieri sera, come
sempre, il nostro Minerva. Le splen-
dide film ed in special modo la « Dan-
za Salomè » interpretata stupenda-
mente dal simpatico Rodolfo e dalla
sua degna compagna Gigetta piace-
vano immensamente ed anche il bellis-
simo dramma « Per una rosa ».

Il debutto del baritone Cardus fu sa-
lutato da un vero e proprio successo

ed il bravo artista raccolse una quan-
tità di applausi.

Posteggiato sempre la Savigny e la
De Grassi.

Questa sera il programma si ripete
per completo ed il teatro si apre alle
ore 17 e mezza.

La media dei cambi

ROMA, 23. — Media cambi secondo
comunicazioni piazza indicate decreto
ministeriale 1 settembre 1914 accertata
24 giugno 1915: Parigi denaro 109,04 -
lettera 109,45 - Londra den. 28,43
lettera 28,54 - Berlino denaro manca
lettera manca - Vienna denaro manca
lettera manca - New York denaro 5,96
lettera 6 - Buenos Ayres denaro
2,45 - letera 2,44 - Svizzera
denaro 111,06 lettera 111,56.

Cambio medio ufficiale agli effetti
art. 39 cod. comm. del giorno 24 giugno
1915: Franchi 109,24 1/2 - Sterline 28,48
1/2 - Marchi manca - Corone manca
1/2 - Franchi svizzeri 111,51 - Dollari
5,96 - Pesos carta 2,46 1/2

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ora 8 A. - 10,14 O. - 17,39.
Cormons: 8,12 A. - 12,55 - 17,58.
Venezia: 6,55 - 11,25 A. - 13,10 O.
17,25 A.
Da Udine per San Giorgio - Porto-
gruaro Venezia: 8 - 18,47 - S.
Giorgio: 5,52 - 13,5 - 17,25 - S.
Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona):
8,35 - 11,40 - 15,25 - 18,15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7,52 - 11 - 19,47 D.
Cormons: 7,33 - 11,8 - 19,41 A.
Venezia: 11 - 9,57 - 12,20 - 17,25
- 20,11 - 23,07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-
S. Giorgio: 9,29 - 19,46 - Civida-
le: 7,45 - 14,18 - 18,41 - Trieste
- San Giorgio 9,29.

Dottor ISIDORO FORLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri mattina alle 5 spirava
ANTONIO DI GASPERO - RIZZI
d'anni 81

La moglie, i figli e i parenti tutti
ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore
18 in Vaumo.

Vaumo, 24 giugno 1915.

La presente serve di partecipazio-
ne personale e si prega di essere di-
spensati dalle visite di condoglianza.

Premiata Sartoria Civile

e Militare

"Alla Città di Parigi,"

MARTINI & VISENTIN

Uniformi grigio-verdi

Assortimento articoli per Ufficiali

Specialità Boracze con tassa in tutte le grandezze

Udine - Piazza Vittorio Emanuele

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle E-
sposizioni di Padova e di Udine
nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Pre-
mi alla Mostra dei confezionisti se-
mi di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese
I. inc. cell. bianco-giallo sferico chi-
nese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis
gentilmente si prestano a ricevere in
Udine le commissioni.

CALZE in Tessuto elastico

CINTI ERNIARI

VESCICHE per Ghiaccio

PERE GOMMA

SIRINGHE PRAVAZ per

iniezioni ipodermiche

TERMOMETRI Clinici e

da Bagno

COTONI e GARZE idro-

file e medicate

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA

a prezzi di assoluta convenienza

Grande deposito presso:

A. MANZONI & C.

MILANO, via S. Paolo, 11 e ROMA, via di Pietra, 19

Telefono 14-37 / Telefono 23-85

Catalogo generale a richiesta

GOMME DUNLOP

originali inglesi
(a prezzi normali di listino)
ACCESSORI PER AUTOMOBILI
GARAGE ing. Fachini - Udine

IMPORTANTISSIMO

Industrie, Officine, Cucine Economiche, Privati, ecc. ecc.
Non avete legna? Non avete carbone?
Usate la **TORBA** delle Torbiere
di Bueris [Magnano in Riv.]
Combustibile economico, garantito da tre a cinque mila calorie.
Primitissima qualità - Dieci mila quintali pronti. - Cinque mila m. cubi.
Rivolgersi alla Casa Canonica di Bueris [Magnano in Riviera - Arterga].
N. B. - Diffidate delle qualità inferiori di Torba (II - III e IV Qualità)
offertevi a prezzi minori. L'illusione del risparmio di due o tre palanche al
quint. vi procurerebbe la delusione nel consumo e nel calore. Soltanto la
I. a Qualità è economica, e garantita per calorità.
Si vende anche il Polvino di Torba (Torba in polvere) utilissimo CONCI-
ME, pavimentazione di stalle, ippodromi ecc. ecc.

Materassi e Lenzuola

da Campo
Vestiti da notte - Biancheria economica
MAGAZZINI
Reccardini & Piccinini
UDINE - Mercatovecchio, 4

CURA D'UVA

in ogni stagione colla
STAFOLINA
SUCCO D'UVA CONCENTRATO
Si usa prenderlo allungato con acqua, acque mi-
nerali e con seltz a tutte le ore.
BEVANDE GRADEVOLISSIME, IGIENICHE, DISSETANTE
Fiasco di 600 grammi circa L. 2,25 franco Milano
Franco di porta in tutto il Regno e colonie L. 3,25
Depositari: A. MANZONI & C. - Via S. Paolo N. 11
Milano - Roma - Genova

L'Insuperabile

Tintura Vegetale Brevettata
Effetto sicuro, innocuo
Presso LODOVICO RE - UDINE

CASA DI CURA SPECIALE

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete - Vie urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO
Medico Specialista - Docente di Dermosi-
fiopatologia della R. Università di Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal. Zaguri 2631-32, telef. 790
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8-12, via Calzolari 7, (vicino
al Duomo).

CHLORPHENOL

del
Dott. Passerini
PER LE
MALATTIE DI PETTO
DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE
TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)
Concessionaria esclusiva per la
vendita la Ditta A. MANZONI & C.
Chimici Farmacisti - Milano.
Via S. Paolo 11 - Roma, Via di
Pietra 11.
L. 6 con inalatore - L. 5 senza inalatore
più cent. 40 se per posta

Callista

Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici
A richiesta si reca anche a domicilio
comprovanti la sua idoneità

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampere 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI
COMMERCIALI IN GENERE -
STAMPATI PER AMMINISTRA-
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINE
TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a compos-
zione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo
non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un
sortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavo-
ri commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e cele-

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante



SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE • **DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODotta, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza
di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Im-
potenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza
di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della
malaria • in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia contro, per
posta L. 13 - pagamento anticipato, diretta all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI -
CLICOTERAPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica: la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra
provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo
completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la
secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.**, chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono
portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Con-
cessionaria esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e de-
gli intestini. — Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.==

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie